

A Santa Croce iniziati i lavori per la nuova scuola delle Figlie della Provvidenza per i sordomuti. C'è ancora bisogno di tanto aiuto



Il cantiere della speranza

Pietro Guerzoni

Dalla cerimonia di sabato 18 aprile con la posa della prima pietra alle fondamenta: il cantiere, seppur con qualche difficoltà logistica è stato aperto e così procedono i lavori per la realizzazione della nuova scuola "Don Severino Fabriani" dell'Istituto Figlie della Provvidenza a Santa Croce. È una sfida coraggiosa quella intrapresa dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto modenese, che, nel suo insieme, ha visto ridursi il numero degli alunni non-udenti, basti pensare che un tempo quella di Santa Croce era una succursale della scuola di Modena. A Santa Croce con la scelta didattica della scuola integrata il numero degli alunni è andato via via crescendo fino a rendere non più idonea la storica villa che fino ad oggi riunisce aule, laboratori e servizi. Alla base dell'esperienza educativa della scuola c'è il rapporto di fiducia con le famiglie che ogni anno sono chiamate tramite un questionario a pronunciarsi sulla qualità del servizio offerto e sulle motivazioni che le legano alla scuola. Le risposte sono chiare ed eloquenti: per prima la prepara-



zione socio-culturale degli alunni, poi l'ispirazione religiosa, l'integrazione tra bambini sordi e normo-udenti e l'ambiente naturale in cui la scuola è inserita. A realizzare nel quotidiano obiettivi così alti sono impegnati 21 insegnanti per le elementari e 10

per la materna che, insieme alle suore, sviluppano il loro impegno per offrire a tutti gli alunni le stesse opportunità pur nella diversità. Se tutto questo ha un valore - avranno pensato le Figlie della Provvidenza - deve avere futuro e così ha preso avvio il progetto della nuova scuola che si prevede avrà un costo complessivo attorno agli otto milioni di euro. L'Istituto sta convogliando sull'opera tutte le proprie risorse tramite la vendita di alcuni fondi agricoli, ma il ritorno è stato modesto data la situazione attuale del mercato, inoltre si cercherà di mettere a reddito parte della sede modenese di via Sant'Orfea che però necessita di essere ristrutturata. Per quanto riguarda i contributi esterni, la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi ha stan-

ziato 900 mila euro, mentre tutto il resto è frutto della carità di privati.

A questo sforzo straordinario si aggiunge la cronica mancanza di un effettivo riconoscimento della parità scolastica anche sul piano economico.

"I contributi annuali che lo Stato elargisce alle singole sezioni - conferma suor **Maria Rosaria Guidetti**, coordinatrice dell'attività educativa e didattica della scuola - non sono sufficienti a pagare un solo insegnante per classe, tutto il resto è a carico delle famiglie e della scuola".

In questo contesto le fondamenta della nuova scuola rappresentano un vero e proprio "affidarsi alla Provvidenza", visto il divario ancora notevole tra le risorse necessarie e quelle disponibili: "partiamo da una buona base, ma ne manca ancora una parte significativa - spiega suor Maria Rosaria - abbiamo fede nella Provvidenza e crediamo che verrà in nostro aiuto attraverso tante persone generose. Sono già tanti i privati che ci hanno lasciato un'offerta, piccola o grande, e crediamo fermamente saranno ancora numerosi quelli che vorranno contribuire alla nostra opera". Avanti allora, c'è posto per tutti. Investire sulla scuola vuol dire guardare al futuro con speranza tanto più che questo edificio si presenta con le caratteristiche più innovative da un punto di vista della bioedilizia e della organizzazione degli spazi per la didattica, un ambiente a misura di bambino e adatto all'insegnamento, dove poter continuare un servizio d'amore che lascia il segno ormai da anni nell'animo di generazioni di alunni.

Per sostenere la costruzione della nuova scuola è possibile effettuare un bonifico con le seguenti coordinate bancarie: Istituto delle Figlie della Provvidenza IBAN: IT48W 05387 12900 000000896277

Testimoni di Geova - L'impegno della dissidente Barbara Anderson

Una storia con molte ombre

E' stato il voluto occultamento di fatti scomodi, negati nella loro più lampante evidenza, dall'inizio della storia della "Società Torre di Guardia", a spingere **Barbara Anderson**, americana, a dissociarsi dall'esperienza dei Testimoni di Geova. Una scelta particolarmente dura, perché per le regole interne al movimento religioso comporta la perdita di ogni legame con amici o parenti fedeli alla dottrina. Per questa ragione dai primi anni del Duemila la Anderson e suo marito non hanno più potuto rivedere il figlio né la sua famiglia, così come nessuno degli amici. Quello che la Anderson ora racconta in tutto il mondo, instancabile testimone che per anni ha avuto il privilegio di consultare carte d'archivio della "Watchtower" - Torre di Guardia in qualità di principale ricercatrice per la storia ufficiale dei Testimoni, è un quadro disarmante di verità nascoste e imbarazzanti, molte delle quali particolarmente gravi. Come quella della pedofilia in seno all'organizzazione, un fenomeno che solo negli Stati Uniti ha toccato almeno 5 mila persone, e che rappresenta un problema mondiale. "I Testimoni di Geova hanno liquidato casi di abusi sessuali ai minori per anni fuori dalle corti - ha dichiarato Barbara in uno dei tanti interventi sul tema - ma sempre con grande riservatezza, segretamente, uno alla volta. E ciò che più mi ha sconvolto è stata la scoperta di una disposizione interna poco conosciuta che permette ai molestatori di rimanere nel loro incarico di responsabilità e di continuare ad abusare di minori anche dopo che il loro delitto è stato portato all'attenzione della dirigenza dei Testimoni". Oltre a questa, tante altre sono state le sorprese incontrate da Barbara consultando le vecchie cartelle degli uffici storici di Brooklyn. Come la verità sul divorzio di Charles Taze Russell, fondatore della Società Torre di Guardia, dalla moglie, Maria Russell: la procedura fu vinta dalla signora perché il marito si era reso colpevole di condotta infedele nei suoi confronti; questa riuscì anzi a dimostrare la sua innocenza in merito all'accusa mossale dal coniuge di voler arrivare al controllo della Watchtower. "Falsità - commenta la ricercatrice - che tuttavia continua ad essere ripetuta fino ai nostri giorni". Altro tentativo di occultamento: il processo Moyle, avvocato della Società dal 1935 fino al 1939. Un brutto affare, nato dal licenziamento di questi ad opera del presidente Rutherford infastidito dai richiami di Moyle sui suoi comportamenti poco corretti con l'alcol e non solo. "Moyle venne calunniato per mascherare il licenziamento - dice la Anderson - e questi avviò un processo che lo vide vincitore, nonostante le testimonianze, poi provate false, portate dai testimoni in appoggio a Rutherford. Una pagina che non viene mai riportata nella storia del movimento". E ancora: "un importante insegnamento dei Testimoni di Geova sostiene che dopo la morte degli Apostoli si sviluppò una grande apostasia che produsse finti cristiani, ovvero la Chiesa cattolica, ma che vi furono tuttavia sempre sulla terra cristiani 'veri', fino ai giorni di Russell. Fui incaricata personalmente di stilare un elenco storico di questi 'figli del Regno', seguendo criteri precisi. Fu un'impresa impossibile. I responsabili si convinsero che non c'era mai stata una generazione di 'veri cristiani' ma l'insegnamento non venne mai rigettato".

Sabato 4 e domenica 5 luglio Barbara Anderson, dissidente di rilievo della Società Torre di Guardia, ente giuridico rappresentativo dei Testimoni di Geova ha tenuto due conferenze in Romagna. La Anderson è una dissidente dell'associazione di Brooklyn, dove ha avuto modo di venire a contatto con documenti inediti concernenti la pedofilia nella setta. Ad invitarla è stato il Gris cogliendo l'occasione di un suo tour in vari Paesi europei prima dell'intervento all'Università di Ginevra alla conferenza annuale dell'Icsa (Associazione internazionale per lo studio delle sette). Info: Gris (via Riva di Reno 57, tel. 0516566289).

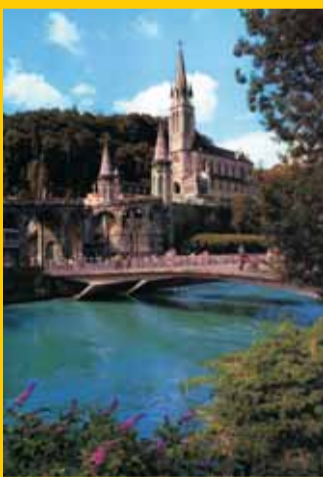
Michela Conficconi
Da Avvenire Bologna Sette

Unitalsi a Lourdes

Pellegrinaggio regionale
25 - 31 agosto in treno
26 - 30 agosto in aereo

Pellegrinaggio nazionale
28 settembre - 4 ottobre in treno
29 settembre - 3 ottobre in aereo

Per informazioni rivolgersi a: Unitalsi, via San Bernardino da Siena, 14 - Carpi; tel. 059-640590 (martedì e giovedì dalle 17.30 alle 19); Paolo Carnevali cell. 335 6374264



Cantina Sociale di Carpi

PUNTI VENDITA

CARPI - via Cavata, 14 - Tel. 059 643071

CONCORDIA - Prov. le per Mirandola, 57 - Tel. 0535 57037

RIO SALICETO - Via XX Settembre, 11/13 - Tel. 0522 699110

Aperto tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 - Sabato mattina aperto fino alle 12

